

# Pomodoro al Nord: raggiunto l'accordo



Si è chiusa a 108,5 euro a tonnellata la lunghissima trattativa sul **prezzo del pomodoro da industria per la campagna Nord Italia 2022**, con la firma a Parma dell'accordo quadro tra organizzazioni dei produttori e industria.

«C'è soddisfazione per il patto raggiunto ma non entusiasmo», è il commento del presidente dei produttori di pomodoro di Confagricoltura Emilia-Romagna, Giovanni Lambertini, che non nasconde la **preoccupazione per le bizzarrie del clima, su tutte la grave siccità** che attanaglia il territorio e che renderà oltremodo

complicata la campagna estiva, con l'incognita della scarsa disponibilità d'acqua.

«Pesa – aggiunge Lambertini **la perdita di superfici investite nel bacino del centro Nord, intorno al – 15-20%**, dovuta all'estenuante braccio di ferro (oltre due mesi) tra agricoltori e imprese di trasformazione che ha via via allontanato molti produttori portandoli a optare per una coltura alternativa».

Esprime un giudizio positivo il presidente di Confagricoltura Emilia-Romagna, Marcello Bonvicini: «**I produttori portano a casa un buon risultato** che in un momento così difficile vale doppio. Speriamo di riuscire a coprire i costi di produzione. Il contesto internazionale ci pone di fronte ad uno scenario drammatico. Ogni giorno che passa si alza sempre di più l'asticella delle spese aziendali a causa del boom dei prezzi dell'energia, del gasolio, dei fertilizzanti e di tutte le materie prime in generale».

«Un accordo che **malgrado il grave ritardo con il quale è arrivato e il fatto che non copra del tutto i costi di produzione**, dà almeno la certezza di un prezzo di riferimento alle aziende agricole, costrette ad affrontare rincari vertiginosi per tutte le operazioni colturali e con la preoccupazione di una difficile gestione delle risorse idriche per il perdurare del clima siccitoso» ha detto il presidente di Coldiretti Emilia-Romagna Nicola Bertinelli.

Per quanto riguarda la parte industriale, l'Anicav (Associazione Industriali conserve alimentari vegetali) precisa che l'accordo prevede la conferma dell'impianto contrattuale del 2021 per la parte normativa, con **un prezzo di riferimento che, con un incremento di oltre il 18%, il più elevato di sempre**, fa registrare un aumento di circa il 40% in soli quattro anni. «È prevalso il senso di responsabilità» commenta Bruna Saviotti, coordinatrice del Comitato territoriale del Bacino Nord di Anicav.

**Ancora in stallo, invece, la trattativa nel Bacino Centro Sud.**